

Caro Maurizio domanda semplice: in un torneo federale apro di 1♦, il nostro sistema di coppia prevede ♣ preparazione ♦ quarte ♠/♥5. Involontariamente sbaglio cartellino e metto 1♦ (terzo) anziché 1♣ (terzo). Non posso rettificare perchè l'avversario ha già messo il passo. Il mio compagno risponde 1♥, passo avversario ed io 1♠, passo avversario 2♦ del mio compagno. Ora ho in mano 21 punti e salto a 4SA avendo 3 carte a ♥. Risposta del mio compagno 2 Assi, chiamo 6SA. Attacco a ♥ faccio presa con la Q e via a fare 12 prese.

Mentre sto giocando già effettuate 5 prese l'avversario inizia a dire che ho ingannato con l'apertura che non so licitare (probabilmente in questo caso aveva ragione) e gli spiego che mi sono sbagliata a prendere il cartellino dell'apertura e non potevo più rettificare. Continua ad inveire e il suo compagno al seguito. Chiedo di fare silenzio di farmi continuare e poi se vorranno chiameranno l'arbitro. Nulla continuano a parlare, rispondo che mi stanno facendo deconcentrare e chiedo nuovamente silenzio. Nulla da fare, continuano mentre gioco la carta; chiamo io l'arbitro spiego cosa è successo, dall'errore della mia apertura e della loro interferenza. L'arbitro mi risponde che possono parlare anche mentre gioco la carta è il nuovo regolamento. Rimane accanto sino alla fine del board e dichiara che ci comunicherà l'esito. Tutta la sala 14 tavoli hanno chiamato 6SA che sono di battuta.

La mia richiesta: è vero che gli avversari possono parlare e confonderti mentre si sta giocando?

Grazie per la tua cortese risposta,

Paola Calvani

Ciao Paola,

comincio con una risposta secca alla tua domanda finale: ASSOLUTAMENTE NO!!! Nessun comportamento del genere è tollerabile, ed anzi è esplicitamente, quanto duramente stigmatizzato nell'Articolo 74 del Codice. Risibile poi, al minimo, l'affermazione riguardanti presunti, quanto fantomatici cambiamenti in merito del nuovo Codice (mica tanto nuovo, oramai, visto che è in vigore da quasi tre anni).

Spero davvero che ci sia stata una qualche forma di incomprensione.

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio, come va? spero bene.

Volevo proporti un quiz non tecnico ma procedurale visto una simpatica disputa con *** (in cui è intervenuto anche ***).

Premesso che l'arbitro non ero io e che la notizia è di "terza mano" (quindi forse da prendere un po' con le molle...la licita (pare tutti in zona, ma non importa)

Nord : I ♦ (naturale)

Est : contro (10 punti con la 4 di Picche)

Sud: passo

Ovest : I ♠ (16 bilanciati con 4 Picche)

Nord: passo

Est: 2 ♠

tutti passano

Ovviamente 4 ♠ - I per la sala (e questo è il problema)

Coppia E/O NON furfanti noti.

Arbitro che dovrebbe fare? secondo me mandare la mano al procuratore federale e...attendere l'eventuale inchiesta, secondo *** (con ***) cacciare la coppia dal torneo e segnare 4 ♠ meno I. A me sembra che l'arbitro non abbia questo potere. Tu che dici? Grazie come sempre del tuo parere.

Un abbraccio

Oscar Barbieri

Ciao Oscar,

Ebbene, la penso come te, visto che manca l'evidenza della prova, e la sequenza potrebbe benissimo essere stata effettuata per semplice ignoranza. Inoltre, chi sapesse la mano avrebbe modi più semplici, meno contorti, ed insospettabili di manovrare per evitare 4 Picche (per esempio, il secondo di mano passa banalmente: da lì in poi non è difficile trovare una sequenza ragionevole che permetta di fermarsi).

Un affettuoso saluto,

Maurizio Di Sacco

La presente per segnalare l'ennesimo (a mio avviso) sopruso subito da una decisione arbitrale.

Il giorno 7 Marzo 2011 presso *** torneo delle 15:30 arbitro *** accade il seguente fatto: sto giocando un tranquillo contratto e la figura delle Fiori è la seguente:

7 A 8 5
 K Q 3 2
 J10964

Sull'attacco di 7 metto il 5 dal morto per la Donna di Est e per il mio 6. Est rinvia altro colore per cui dopo aver battuto tutti gli atout gioco il 4 su cui Ovest naturalmente non risponde per l'Asso del morto. A questo punto Est che possedeva K 3 2 si immerge in pensata con una carta in mano (che io tra l'altro vedo, il K di Fiori). Sollecito il giocatore ad un gioco un po' più veloce dicendogli, "dai cosa pensi, è lo stesso, giocane una" al che, evidentemente in confusione, gioca il K di Fiori (non gli cade, ma gioca).

Accortosi dell'errore chiede di cambiare la carta, cosa a cui naturalmente mi oppongo, adducendo che è stata la mia frase a trarlo in inganno o comunque a distrarlo. Viene chiamato l'arbitro il quale accetta la tesi di Est e gli lascia sostituire la carta giocata.

Domando : è regolare tutto questo ? C'è stato dolo da parte mia ?

Grato per un cenno di riscontro colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Vieri Vannini

Caro Vieri,

questa volta devo dire che lungi dall'aver subito un sopruso, hai invece subito una decisione più che giusta.

Non è infatti permesso fare niente che, per usare le tue stesse parole, mandi in confusione un avversario, e se questo accade, ogni vantaggio che ne derivasse deve essere sottratto.

La tua ultima domanda, poi, è formulata in maniera sbagliata, perchè - è qui uso una terminologia giuridica - non è il dolo che conta, quanto la colpa, e quella è innegabile.

Cari Saluti,
Maurizio Di Sacco